

**V**entiquattro gennaio 2007!!!  
 Londra si sveglia coperta da una leggera coltre bianca... ciò rende il paesaggio molto suggestivo, ma, per quanto ci riguarda, seppur affascinante, non è l'elemento di maggior interesse di quel giorno. Infatti è il giorno in cui l'Associazione Xanto Avelli di Rovigo rappresenta la Città quando l'Ambasciatore italiano a Londra inaugura la prima mostra internazionale dedicata a Francesco Xanto Avelli da Rovigo. In quel momento l'Associazione rappresenta una città forte per le credenziali che lo stesso Xanto le diede cinquecento anni prima richiamandola costantemente nei suoi lavori, descrivendo la sua terra natale in modo assolutamente inequivoco: "Ne il mio natio paese immerge et inonda/l'Adice altero, tra le valli e'l monte/ Ch'inalza d'Este le fattezze conte/ Con quanto d'Adria il sit'orna et circonda". Ebbene, proprio grazie all'importanza che la Città di Rovigo assume sulla scena internazionale, l'Associazione Xanto Avelli ottiene in quei giorni i diritti che poi le consentiranno di pubblicare l'edizione italiana dell'opera che si caratterizzerà per la sua eccezionale veste grafica ma soprattutto per gli spunti che saprà offrire sotto diversi profili: storico e



umanistico oltre che artistico e, non a caso, in Inghilterra vince il primo premio della critica per il miglior catalogo artistico per l'anno 2007. Fu netta la percezione di ciò che stava accadendo in quei momenti: la valorizzazione di un patrimonio culturale che ci apparteneva e del quale ci sentivamo perciò parte integrante, il consolidarsi di concetti quali memoria, radici, e quindi senso ed orgoglio di appartenenza ad una comunità. Una precisa conferma dell'importanza della conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale per il recupero di una precisa identità per l'individuo, per la comunità ed il suo territorio. Non so se sia azzardato dire che dopo questa esperienza il percorso che ci portò successivamente all'acquisizione di un'opera di Xanto era in qualche modo già tracciato, ma di sicuro molte "strane coincidenze" segnarono il cammino che ci condusse alla felice conclusione di quello che ancora oggi viene definito come un'impresa per Rovigo. Basti pensare per esempio alle inaspettate, ma fortunate e determinanti conoscenze del dott. Ciaroni della Casa Antiquaria Altomani di Pesaro e di Padre Negroni da Urbino, a seguito della ricerca che intrapresi